



## Da governo e Confedilizia unità sulla casa

Con il centro-destra ancora al governo, non dovremo maledire la nostra casa. È la risposta che probabilmente si aspettava Confedilizia dai vertici di governo, da Meloni a Salvini e ai diversi protagonisti sulla scena nazionale. Con le elezioni alle porte, i rappresentanti dei proprietari di casa, semmai, dovranno temere il rischio di una sinistra che torni dalle parti del potere, con la sua vocazione tassaiola. Il mattone tira ancora, fa sapere Confedilizia: nel 2025 le compravendite di abitazioni sono aumentate del 6,6% rispetto all'anno precedente, segnando una accelerazione dopo che nel 2023 il mercato aveva perso quasi il 10% (-9,6), con un minimo rimbalzo nel 2024 (+1,3%). Di più, dice il presidente Spaziani Testa: «La proprietà immobiliare contribuisce al Pil per il 10%, difendere la proprietà significa difendere il risparmio. La proprietà non è il problema ma la soluzione per risolvere il problema delle politiche abitative». Quindi no agli agguati contro la proprietà: «Senza i proprietari privati non si amplia l'offerta abitativa. Il punto decisivo è creare la fiducia, con una tassazione equilibrata, tempi certi e tutela della proprietà e questo vale particolarmente per gli sfratti, con l'obiettivo di avere più affitti non più sfratti. Sosteniamo il ddl in materia di sfratti e siamo fiduciosi che il percorso parlamentare possa portare a un testo equilibrato e innovativo». Musica per le orecchie dell'esecutivo. E la stessa Giorgia Meloni, collegata con l'assemblea, ha incassato e rilanciato: «Se con il Decreto Sicurezza combattiamo le occupazioni abusive, con il disegno di legge sugli sfratti approvato di recente in Consiglio dei ministri fissiamo tempi certi e rapidi per il rilascio degli immobili occupati senza titolo, perché il contratto di affitto è scaduto o l'inquilino non paga il dovuto». «Troppo spesso, oggi - ha insistito Meloni - i proprietari affrontano un vero e proprio calvario per tornare in possesso del proprio immobile. E, questo, oltre ad essere ingiusto, crea un danno economico e sociale enorme. Ecco perché abbiamo deciso di tagliare i tempi per l'esecuzione degli sfratti e introdurre una procedura d'urgenza per ottenere in via giudiziale il titolo esecutivo e, quindi, il rilascio dell'immobile». Ha giocato di sponda il vicepremier Salvini. «L'Italia è un Paese fondato sulla proprietà edilizia. È qualcosa che cerco di spiegare ai miei colleghi e quando vado a Bruxelles: il legame con la casa, con la proprietà, con i genitori e con i nonni che c'è in Italia, non c'è in Germania non c'è in Lituania e non c'è in nessun altro Paese europeo, quindi nuove ipotesi di tasse sulla casa sono assolutamente impensabili», ha detto il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. Che poi ha aggiunto che occorre finalmente limitare il carico fiscale sulla casa. «Lo stesso limite agli affitti brevi è fuori luogo». Non lo dite a Fratoianni e soci.

